

# Berlusconi: «Votate solo i due grandi partiti». E riapre a Casini

«Scelte inutili e dannose al di fuori di Pdl e Pd». Accordo con Bossi: la Lega (federata) si presenta al Nord. Lo slogan: «Rialzati Italia»

**UNITI**  
**«C'è posto per tutti, io e Fini stiamo realizzando un sogno»**

di FLAVIA BALDI

**MILANO** — IL PREMIO finale di tante fatiche dovrebbe essere un grande abbraccio tra i moderati ora dispersi in sigle e siglette, finalmente uniti sotto il simbolo del Popolo della libertà. C'è posto per tutti, dice paterno Silvio Berlusconi, uomo in blu, l'aria di chi è riuscito nell'ennesimo colpo gobbo di una vita di successi: realizzare il Pdl, fondendo Forza Italia e An (siamo al 40% solo noi, dicono i suoi), federandosi con la Lega dell'amico Bossi («ho tirato talmente tardi con lui che, poi, non sono neppure andato a dormire»). Uno schema che lui, il Cavaliere, ha in mente da tempo, conscio che l'uomo di Gemonio non avrebbe mai acconsentito a sciogliere il suo amato Carroccio in un partito unico. L'ha pure convinto, il Senatùr, che riconoscere la forza territoriale della Lega, che si presenterà al voto del 13 e 14 aprile con il suo simbolo, e solo al Nord, permetterà al neonato Pdl di tagliare la strada all'altro partito moderato e riformista, il Pd di Veltroni, che ha deciso di giocare, proprio qui al Nord, la carta della sua novità.

Così, l'ex premier compie un gesto inusuale nella bagarre della nostra politica. Manda i suoi auguri al sindaco di Roma: «Speriamo che sia una decisione storica e non solo elettorale, destinata a durare nel tempo e che dia al Paese un partito di sinistra veramente democratico e veramente europeo. Auguri». E non importa se Walter Veltroni aveva, il giorno prima, definito la lista unica

del centrodestra come un semplice «maquillage». Certo, l'ex premier non ha tralasciato di attaccare lo stesso sindaco di Roma, in politica da 33 anni, e «questo Pd», il partito che ha sostenuto il governo Prodi delle 67 nuove tasse e causa di «danni incalcolabili» per il Paese. Ma il Cavaliere si sente già vincitore e, davanti a una platea adorante, raccolta al Teatro Nuovo di piazza San Babila da Michela Vittoria Brambilla, lancia un invito molto chiaro agli eletto-

ri: «Non sprecate il voto a favore di formazioni che non potranno avere rappresentanza in Parlamento». Lo ripete: «E' inutile e pericoloso votare fuori dai due pilastri del bipolarismo italiano». Teme la dispersione dei voti, ma, soprattutto, lancia un messaggio indiretto a quanti (Casini e Storace) esitano a entrare nel listone che pure, dice il Cavaliere, fa suo il manifesto di valori del Partito dei Popolari europei, di cui Forza Italia e Udc sono parte integrante. Così, quando dalla sala qualcuno lancia il nome di Casini, seguito da un punto interrogativo, lui, l'ex premier, prende tempo per un secondo, poi, condiscendente: «Chi è nel blocco liberale non abbia timori né incertezze». E ricorda come alla grande manifestazione del 2 dicembre 2005, a Roma, molti elettori Udc parteciparono con il resto della Casa delle libertà, anche se il leader era impegnato a Palermo. Insomma, o dentro, manda a dire agli alleati, o fuori, ma senza la possibilità di condizionare il futuro governo come fecero in passato. Sul palco con il Cavaliere la rossa Michela Vittoria (coda di cavallo, tailleur nero, camicetta bianca e nera, trucco soft e sorriso emozionante) non esita a punzecchiare Casini («è molto pericoloso veleggiare in mare aperto»). Il Cavaliere ostenta la prova di forza di Milano, lo spazio dato alla gente, con la creazione e mobilitazione dei Circoli della libertà, («è questo il nuovo modo di far politica», chiosa la presidentessa che Silvio definisce con affetto «una grande

rompi»).

QUELLA che sembrava la boutade di una sera di novembre, il 18, quando dal predellino della Mercedes, proprio qui, in piazza San Babila, Berlusconi lanciò il neo partito, ha preso dunque forma: il Pdl come la Cdu tedesca. La Lega federata come la Csu bavarese. Gianfranco Miglio l'aveva predicato negli anni Novanta. Un partito, un solo simbolo e la faccia del leader. Lo slogan: rialzati, Italia.

